

PRESA DI POSIZIONE DI TicinoLibero

A volte si cade in errore ed è quel che è successo a me nel tardo pomeriggio del primo ottobre, quando per TicinoLibero ho scritto un articolo dedicato all'offerta di un fantomatico supermercato che offriva a frontalieri che già lavoravano in Ticino la possibilità di essere impiegati part time per portare la spesa fatta online ai ticinesi.

Lo spunto per il pezzo è arrivato da un post del Consigliere Nazionale della Lega Lorenzo Quadri, che lo aveva pubblicato qualche ora prima sul suo profilo Facebook, ricevendolo da un utente che lo aveva a sua volta visto sui social e glielo aveva inviato, reputandolo vero come tutti i numerosi utenti che hanno commentato il post del politico in questione o che hanno letto la notizia su TicinoLibero.

A cadere nella trappola e a credere alla veridicità dell'annuncio è stata anche l'Amministrazione Federale delle Dogane, che interpellata dal Mattino della Domenica (articolo apparso nell'edizione del 4 ottobre 2020) ha definito illegale l'offerta, senza rendersi conto che in realtà era una fake news.

In un mondo in cui si è sempre più bombardati da stimoli, da voci, da notizie diverse, nel giornalismo in cui si deve spesso essere i primi a dare le notizie e a trovare quelle maggiormente interessanti, curiose o significative, si può essere tratti in inganno. La velocità che regna sovrana nel web mi ha fatto purtroppo saltare un passaggio, quello della verifica del supermercato, ma posso dire che se sono in buona compagnia significa che l'annuncio è stato reso veritiero da intestazione, logo e nome del fantomatico supermercato.

Le fake news sono una problematica della comunicazione attuale, che hanno toccato persino l'Ufficio Federale della Sanità, che qualche mese fa aveva annunciato la morte per Coronavirus di un giovane tra i 20 e i 30 anni, che invece fortunatamente stava bene. La lista è lunga, io sono stata tratta in inganno da un test creato appositamente ma spulciando testate anche più strutturate e titolate della nostra, con articoli di colleghi con più esperienza e un nome più altisonante del mio, tra falsi scoop e notizie che vengono stravolte nella loro interpretazione per far passare anche messaggi diversi dalla realtà, troveremmo molti esempi.

Mi scuso personalmente con i lettori di TicinoLibero, conscia che da quanto successo ho tratto la lezione che nulla, in una realtà e in un mercato del lavoro come quello attuale dove ormai succede di tutto, va dato per scontato.

Paola Bernasconi

Caporedattrice TicinoLibero